

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

AVVISO

Col 1. Ottobre si apre il IV. trimestre di abbonamento al COMUNE: quindi preghiamo i nostri gentili associati a volersi mettere in corrente, col farci pervenire l'importo relativo in Lire 4 (quattro).

Il nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia, è affatto alieno da gonfiature, da esorbitanti promesse, di cui lascia tutto il privilegio al giornalismo di ventura; ma continua modestamente a fare del suo meglio allo scopo di rendersi sempre più accetto a quel pubblico, che lo ricambia di crescente favore.

Questo basta per affidarci dell'avvenire: ad altri l'esclusività degli specifici destinati a guarire tutti i mali.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Il regolamento interno della Camera ROMA, 30

Si dice che, alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo insisterà perchè la futura Commissione del regolamento interno della Camera presenti al più presto la sua relazione sulle diverse proposte relative a modificazioni al regolamento stesso, affinché nelle future discussioni parlamentari, la serenità delle medesime non sia turbata da coloro che vogliono lo scandalo quotidiano.

Notizie pacifiche dall'Africa ROMA, 30

Il Governo italiano ha ricevuto altre notizie dal generale Baratieri, che confermano essere tutto tranquillo nel Sudan. Dopo l'occupazione di Cassala, non vi fu alcun tentativo di razzia da parte dei Derivisti.

Continuano a Cassala i lavori di fortificazione. Sulla strada tra Cassala ed Agordat si erigerà un forte. I disegni sono già pronti.

Monete di Nikel ROMA, 30

Si assicura che il Tesoro italiano, senza aprire un nuovo concorso, affiderà alla casa Krupp di Berlino la coniazione anche delle rimanenti monete di nichello, avendo

la detta casa fatto all'Italia delle eccellenti condizioni.

È noto che si tratta di coniare per altri dieci milioni di lire in monete di nichello.

Le nuove linee di navigazione ROMA, 30

L'istituzione di nuove linee di piroscafi, per parte della navigazione generale italiana, lungo le coste del Mediterraneo, del Jonio e dell'Adriatico, allo scopo di facilitare il trasporto dei vini, corrisponde pienamente alle aspettative. La prima partenza ha avuto luogo nelle migliori condizioni.

È già assicurato un abbondante carico di vini e mosti nei porti delle Puglie.

Dichiarazioni di Zanardelli

I giornali hanno parlato dell'inaugurazione dell'Angelo Emo - vapore della navigazione per il lago di Garda.

A bordo dell'Emo, l'on. Zanardelli improvvisò un discorso, del quale è bene ricordare le frasi che seguono, come quelle dalle quali ci è dato di apprendere l'opinione del deputato d'Iseo sull'attuale Gabinetto:

Non fui mai soddisfatto della politica dell'on. Crispi e specialmente di quella finanziaria; tuttavia sarei rimasto in attesa degli avvenimenti prima di stabilire la mia linea di condotta.

Ma dopo il discorso di Napoli, pregiudicante ad un nuovo atteggiamento, del Presidente del Consiglio di fronte al Vaticano, che io non potrò mai approvare - ho preso immediatamente la risoluzione di fare ogni sforzo per oppormi ad una politica che ritengo nefasta per l'Italia.

Per la vittoria di Agordat

Il ministro della guerra ha inviato al generale Baratieri, a Massaua, il seguente telegramma:

«Per l'impresa di Kassala, Sua Maestà si è degnata di accordare a V. E. la croce di commendatore dell'ordine militare di Savoia; Ordino che il forte di Kassala prenda il nome di Baratieri;

Concesse inoltre 5 croci: una da ufficiale ed una da cavaliere dell'ordine di Savoia, una da cavaliere dell'ordine di San Maurizio, una da ufficiale ed una da cavaliere della Corona d'Italia;

Agli italiani: una medaglia d'oro, 9 di argento e 24 di bronzo;

Agli indigeni: 4 medaglie di argento e 17 di bronzo;

Ventotto ufficiali e la truppa devono essere posti all'ordine del giorno».

Tutti i commensali del castello tremarono, ed i domestici, le cui teste spaventate si vedevano dietro la porta, dicevano tra loro: «È perduto!».

Lenor sosteneva la signorina, che stava per venir meno e che balbettava lagrimando:

«Siamo stati noi che l'abbiamo perduto!»

Il grosso Bastiano cercava di nascondersi dietro al gruppo formato dalle due giovinette, ed il conte Spurzheim, che si era istintivamente accostato a suo nipote, pensava da parte sua:

«Credo che non avremo bisogno dei miei vassalli della montagna!»

Solì, fra il turbamento generale, Rosenthal e Federico erano calmi, l'uno di fronte all'altro, in mezzo al salone.

Federico era ridiventato bravo. Avreste riconosciuto in lui l'intrepido ragazzo delle prime pagine di questo racconto; il suo viso fiero, raggiante di bellezza, fissava sul barone il suo sguardo tranquillo, senza diffidenza, ma senza spavento.

Rosenthal, che aveva gli occhi abbassati, alzò lentamente le pupille; quando il suo sguardo si scontrò con quello di Federico, una luce stavillò.

La fanciulla si contorse nelle braccia di Lenor, come se un pugnale le avesse traversato il cuore.

«Egli è condannato!» - mormorò chiudendo gli occhi.

Rosenthal si era rivolto verso il capitano Spiegel.

«Non conosco questo Federico Horner, - pronunziò lentamente.

L'accordo Anglo-Italiano per le questioni Africane

Appena arrivato a Londra, il conte Tornelli si abbocherà col ministro degli esteri inglese, pel quale egli è latore d'importanti proposte da parte del governo italiano.

Tali proposte, chiacchè si dica in contrario, riguardano le questioni africane.

Il governo italiano insisterebbe perchè si risolvano tali questioni al più presto, anche per togliere delle ragioni permanenti di dissidio tra le potenze europee. A tal uopo esso vorrebbe un accordo non solo coll'Inghilterra, ma anche colla Francia. In questo senso sarebbero state date istruzioni al comm. Resselmann.

È assolutamente falso che Crispi voglia creare delle difficoltà alla Francia per la spedizione nel Madagascar. Colà l'Italia non ha alcun interesse nazionale da tutelare. Ciò, a cui l'onorevole Crispi mira, è una spartizione pacifica, e di pieno accordo tra le potenze civili del Mediterraneo, dell'Africa settentrionale e centrale. Ove questo intento potesse essere raggiunto, non solo ci guadagnerebbero tutti, ma sarebbe tolta di mezzo l'unica ragione di dissenso tra l'Italia e la Francia: l'occupazione di Tunisi.

Le elezioni in Bulgaria

Non appena conosciuti i risultati delle elezioni fu fatta una grande dimostrazione al principe Ferdinando ed a Stoloff, presidente del Consiglio.

Questi rispose, compiacendosi della vittoria del partito governativo e disse che il compito della nuova *Sobranje* è di assicurare l'indipendenza della Bulgaria sotto la dinastia del principe Ferdinando.

Nei circoli governativi regna molta fiducia in seguito all'esito delle elezioni.

I ministri, contenti sull'incondizionato appoggio della maggioranza della *Sobranje*.

Giusta calcoli approssimativi riuscirono eletti 80 consenzienti al programma conservativo; 27 deputati appartengono agli unionisti della Bulgaria meridionale, i quali appoggiano

Un lungo sospiro si sprigionò da ogni petto. La mano della regina strinse convulsivamente quella di Lenor.

Come! - balbettò Spurzheim all'orecchio di suo nipote.

«Silenzio!» - disse imperiosamente Rosenthal.

«Perdono, colonnello, - disse l'ufficiale dei dragoni senza nascondere la sua sorpresa, - temo di aver frainteso.

«Vi ho detto, signore, - ripeté Rosenthal con voce ferma, - che io non conosco questo Federico Horner.

«Ma pensateci, nipote mio!» - insistette il vecchio conte, che passò dietro di Rosenthal.

«Mio zio, - replicò questi con accento perentorio, - questa è casa mia ed io sono il padrone!»

Spurzheim alzò le spalle e si tacque. Lagrime di riconoscenza e di gioia scorrevano sulle gote della fanciulla.

«Che cuore!» - diceva ella a Lenor, che tremava d'emozione e di orgoglio, - oh! voi lo renderete molto felice, non è così?»

Federico stava sempre immobile, ma aveva il rossore alla fronte e i suoi occhi erano abbassati.

«Se voi non lo conoscete, colonnello, - disse il capitano Spiegel con una certa esitazione, - posso ben io, senza mancare di rispetto che vi devo, dimandarvi chi sia questo uomo.

Egli indicava Federico.

«Quest'uomo, come voi lo chiamate, signor capitano, - rispose Rosenthal sorridendo, - è il mio parente ed amico, il margravio di

il governo. Questi otterranno anche un seggio nel ministero.

Del partito di Zankoff riuscirono eletti 10 deputati; per quanto riguarda lo Zankoff stesso è molto dubbio che venga convalidata la sua elezione, poichè non ha domicilio stabile in Bulgaria.

Il governo ha gran fiducia nell'attività della nuova *Sobranje* ed è propenso a mantenere con grande energia l'attuale linea di condotta nella politica estera.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. - Il dottore Metchnikoff, discepolo di Pasteur, scopre la guarigione della febbre mucosa mediante il *virus* colerico attenuato.

PARIGI, 30. - Il *Temps* dice che Decrais è definitivamente deciso a non ritornare da Londra.

Lo sostituirebbe il barone Coucel.

PARIGI, 30. - Il ministro dell'agricoltura si è recato oggi a Euryres nei Vosgi per inaugurare la statua del medico militare Vilemin autore di lavori sulla tubercolosi.

Durante il ricevimento il vicario generale della diocesi presentando il clero affermò la fedeltà di questo alle istruzioni del Papa e l'accettazione leale delle istituzioni repubblicane.

Il ministro rispose assicurando che il governo saprà assicurare a tutti i culti la libertà religiosa.

TOLEDO, 30. - Una lettera pastorale del cardinale Minercillo, primate di Spagna dichiara che considera contraria alla costituzione spagnuola la consacrazione del vescovo protestante di Madrid.

VIENNA, 30. - Nel pomeriggio circa diecimila operai fecero una manifestazione in favore del suffragio universale mediante una grande passeggiata con le donne ed i fanciulli sulla Ringstrasse, gridando dinanzi al Parlamento e in altri punti lungo quella via: «viva il suffragio universale, viva il lavoro» e cantando la canzone del lavoro.

L'ordine non fu turbato.

La polizia arrestò alcuni individui, che rifiutavano di disperdersi.

SOFIA, 30. - Oggi si è inaugurato solennemente il piroscafo bulgaro *Bulgaria* della Società di navigazione bulgara.

Vi assistevano il principe e la principessa, Stoloff e Petroff.

AMSTERDAM, 30. - Un dispaccio da Batavia 30 settembre dice che gli olandesi presero la città di Matarani dopo un vivo combattimento perdendo 13 morti e 31 feriti.

Le perdite del nemico sono considerevoli.

SHANGHAI, 29. - Annunziato che dietro sua domanda Lihunchang fu investito del comando in capo.

La mancanza d'armi demoralizza i cinesi, che numerosi disertano.

Una giunca cinese urtò in una torpediniera che trovavasi nel canale del Nord affondando.

Buren.

«Ebbene, - mormorò il capitano, - avrei giurato che il margravio di Buren, che è d'una famiglia rispettabilissima, non si sarebbe divertito a farsi cacciare per una giornata come un capriulo dai dragoni di Sua Maestà! Ma dal momento che voi dite così, colonnello, non debbo persistere. Farò rapporto ai miei capi... Non mi resta che presentarvi le mie scuse.

Egli salutò e si diresse verso la porta.

«Il servizio del re scusa tutto, capitano, replicò Rosenthal facendo pochi passi per accompagnarlo.

Appena l'ufficiale dei dragoni ebbe varcata la soglia, l'emozione di tutti, lungamente compressa, si manifestò. La buona canonichessa battè le mani l'una contro l'altra, dichiarando che metterebbe questa scena in una delle sue future composizioni drammatiche.

La magnanimità di Rosenthal non poteva augurarsi una ricompensa più lusinghiera. Lenor e la fanciulla vennero a stringergli insieme le mani e gli dissero:

«Grazie! siete generoso e buono!

Rosenthal baciò freddamente la mano della fanciulla e si rivolse verso Lenor, perchè l'emozione della giovane contessa gli faceva male.

Perchè tanta gioia? Ella amava dunque molto Federico!

«*Gaudeamus!* - pensava Bastiano; - io l'ho scampata bella!»

«Signor baron, - disse Federico a Rosenthal stendendogli la mano, - non speravo questo da voi e vi ringrazio.

Rosenthal prese la mano che gli si tendeva

AL LEOPARDI INGLESE

L'inaugurazione del busto Varese, 30

Malgrado il pessimo tempo, l'inaugurazione del busto al poeta Shelley in piazza Paolina riuscì splendida per il concorso grandissimo della cittadinanza di inglesi. Rappresentante di lady Shelley era il colonnello Leighunt; malgrado assistesse alla cerimonia in forma privata, fu assai festeggiato. Il monumento fu scoperto fra viva commozione.

Parlarono il presidente del comitato promotore Riccioni, consegnando il monumento al Sindaco Nelvi.

Si è rogato un regolare atto di consegna del monumento, opera del prof. Lucchesi, costituito da un bellissimo busto in bronzo con elegante piedistallo marmoreo.

L'epigrafe sotto il busto dettata da Bovio è la seguente:

«MDCCLXXXIV - A Percy Bysshe Shelley - «Cuor de' cuori» - nel MDCCLXXXII - annegato in questo mare - arso in questo lido - lungo il quale meditava al Prometeo liberato una pagina postuma - in cui ogni generazione - avrebbe segnato - la lotta le lacrime la redenzione - sua.»

A S. Marino

Ieri la piccola repubblica fu in piena festa: l'inaugurazione del nuovo palazzo per la sede governativa ed il discorso del Carducci erano argomenti per rendere lieto quel buon popolo ed attirare sulla microscopica repubblica gli sguardi degli altri italiani.

Fra le persone di qualche valore arrivate per assistere all'inaugurazione si notano Azurri console generale a Roma, architetto del palazzo, i consoli generali di Parigi e Vienna, i consoli di Bologna, Trieste, Ancona e Rimini; i senatori Pasolini e Bonvicini, il deputato Rossi, la signora Jessie Mario e vari professori dell'Università di Bologna.

La stampa italiana ed estera è largamente rappresentata.

Il discorso inaugurale fu letto come si disse da Giosué Carducci. Commentatissima, quanto prima aspettata, la parte sulla Divinità, parte già preannunciata sulla stampa.

Queste presso a poco furono le parole del poeta bolognese:

«Nomino Dio, perchè in repubblica buona è lecito non vergognarsi di lui, ma da lui come i greci e i romani anzi prendere i cominciamenti ed gli auspici.

«Nè l'odio alla superstizione tirannica, nè l'orgoglio dai sofi sequestrerà Dio nella storia, Dio a cui si elevano i popoli nella forza della gioventù, Dio che passa per le forme della religione unico e universale Dio delle genti, a cui guardano gli oppressi, mentre traggono le spade contro i tiranni o che più si compiace

e la strinse fortemente.

«Signor Federico, - replicò a voce bassa, - voi mi avete salvata la vita or sono alcuni giorni; oggi vi rendo la pariglia: il nostro conto è saldato.

Federico s'inchinò.

«Signor Federico, - riprese Rosenthal abbassando ancor più la voce, - conoscete la croce di legno che trovasi al quadrivio della Foresta, dietro la capanna dei fratelli Brann, e che chiamasi la Wunder-Kreuz?

«Sulla strada che mena alla casa di mia madre, - rispose il giovane.

«Ebbene, signor Federico, soggiunse Rosenthal con un'ultima stretta di mano, - a mezzanotte precisa, vi attenderò alla Wunder-Kreuz, e porterò due spade.

La regina e Lenor, che s'erano celate nel vano d'una finestra vicina, poichè i loro cuori le avevano avvertite, caddero nelle braccia l'una dell'altra.

«Io vi sarò! - disse la fanciulla, che si rilevò forte e fiera.

«Io vi sarò!

La povera Lenor ripeté tremando:

«Il conte Spurzheim susurrò all'orecchio di Bastiano; che cominciava a scansarlo come la peste:

«Mio complice, vedete che non avremo bisogno di grandi sforzi di genio per attirarvi nella montagna!

FINE DELLA PARTE SECONDA

(Continua)

APPENDICE 63

del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO

di PAOLO FÉVAL

PARTE SECONDA

Il Castello di Rosenthal

«In che posso servirvi, capitano? - domandò il barone.

«Per me niente, colonnello, - rispose l'ufficiale dei dragoni salutandolo militarmente. - Pel servizio del re, è tutt'altro. E permettetemi di dirvi che ci è voluto questo per obbligarmi a varcare, senza invito, la soglia del vostro castello di Rosenthal.

«Avanti, signore! Che venite a cercar qui?

«Vengo a cercarvi Federico Horner, studente nell'università di Tubinga, colpevole di un crimine.

«Vi fu un momento di stupore nel salone; la canonichessa che era il miglior cuore del mondo, fece un passo verso l'ufficiale per intercedere in favore di Federico.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

dei popoli, quando vivono, combattono e sperano per la libertà. Ove e quando ferma e serena rifugge l'idea divina, ivi e allora le città sorgono e fioriranno; ove e quando ella vacilla e si oscura le città scendono e si guastano. »

Il discorso continuò quindi nella indagine storica su S. Marino, evocando memorie italiane, sempre gloriose quanto le pagine dei nostri Comuni.

Dopo il discorso fu dal Governo Sammarinese spedito ai Reali d'Italia il seguente dispaccio:

«La Repubblica esultante per l'inaugurazione del nuovo Palazzo governativo, opera solenne dell'architetto Azzurri, commossa dallo splendido discorso di Carducci, rinnova alle Loro Maestà i sentimenti del grato animo loro per i busti donati e felicemente inaugurati. »

È da notarsi che le Loro Maestà hanno regalato, come il dispaccio accenna, i loro busti alla Repubblica.

Anche a Crispi fu spedito un telegramma. È così concepito:

«Festeggiando l'inaugurazione del nuovo Palazzo salutiamo voi, vecchio campione della libertà, difensore maggiore della patria italiana. »

Le feste continuarono fino a ieri sera. S. Marino è animatissimo.

Oggi ha luogo l'insediamento dei nuovi reggenti, colle solenni tradizionali cerimonie.

SE SI POSSA LEGGERE IL PENSIERO

Il signor A. Goupil nel fascicolo del luglio-agosto 1894 degli «Annales des sciences psychiques» racconta il seguente fatto sotto il titolo «A proposito di Pickman»:

Il fatto gli era stato narrato a sua volta da un certo sig. A....

I sig. A.... abitava lontano da qui (?); il signor B.... di Mantova gli doveva 200 lire; A.... avvisò B.... che l'indomani si troverebbe alle 2 di sera al caffè C.... per riscuotervi le sue 200 lire.

A.... arrivando a Narbona vide sui muri degli avvisi annunciatori di Pickman. A.... ignorava ciò che fosse Pickman (questo è avvenuto molti anni fa). A.... non si fermò alla lettura degli avvisi, andò difilato al caffè C....

Sulla porta attraversò un gruppo di persone; senza fermarsi andò a sedersi a una tavola e chiese una consumazione. Tutto un uomo si distaccò dal gruppo, venne direttamente ad A.... e gli disse:

«Signore, voi attendete una persona che deve portarvi 200 lire; essa non verrà, voi la troverete al caffè Z....»

A.... sbalordito, non pensò a domandare spiegazioni ed andò al caffè Z...., dove trovò B.... che gli rimise le sue 200 lire.

Essendo andato al teatro, quella sera, a vedere Pickman, egli fu sorpreso di riconoscere in lui la persona che gli aveva dato le informazioni.

Disgraziatamente - dice l'ing. Goupil - A.... non ha pensato di domandare a B.... se per caso Pickman non si fosse trovato prima al caffè Z.... e se egli B.... non avesse detto a qualcuno: «Io attendo qualcuno, bisogna che io vada al caffè C.... per consegnargli 200 lire,» nel qual caso Pickman avrebbe incaricato uno dei suoi compari di trattenerlo B.... e sarebbe andato ad attendere l'altro al caffè C.... Vedendo poi quel signore sedersi al tavolino e guardare intorno come chi attende un altro, si sarebbe detto che quegli doveva essere il suo uomo, ecc.

In mancanza di quest'inchiesta, il fatto resta senza valore.

Ciò è giustissimo - dico io - poiché o bisogna fare tutte le inchieste necessarie, o non raccontare addirittura fatti incerti e, scientificamente parlando, senza alcun valore; e molto meno pubblicarli in una rivista eminentemente autorevole come quella del dott. Darieux, la quale - è mio debito dirlo - pubblica il fatto a solo scopo di «mostrare ancora una volta l'importanza di ben scrutare i fatti nelle occasioni che il caso fa nascere, e nelle quali si trovano i fatti più numerosi e più rimarchevoli.»

Il sig. A.... col trascurare d'assicurarsi bene delle minute circostanze che accompagnarono i fatti ha dato prova d'un'apatia somma e, se è scienziato, d'un'insipienza grandissima, ed ha pure dato luogo ai dubbi del sig. Goupil i quali sono ragionevolmente condivisi da tutti sulla veridicità della facoltà vantata dal Pickman, quella cioè di poter leggere il pensiero altrui.

A riscontro di questo fatto voglio raccontare un'esperienza che ho tentata col Pickman e che mi è riuscita pienamente. Essa mi tolse ogni dubbio sulla lucidità del soggetto.

Il Pickman si presentava al Teatro Ristori di Verona, dove, fra gli altri esperimenti; si faceva quello molto noto, ma che, per chi non sapesse, esporrò brevemente.

Sopra un tavolino del palcoscenico vi era una dozzina di coltelli. Io ne presi uno, e lo consegnai ad un signore a caso scelto nell'affollatissimo pubblico e che chiameremo X.... questi fu invitato a flagellare di ferire un altro,

il sig. Y in un punto determinato. Il Pickman precedentemente bendato con ovatta e tela era in un camerino del palcoscenico. Dopo eseguita la scena dell'assassinio, egli doveva:

1. scegliere fra i dodici il coltello adoperato da X....
2. trovare nel pubblico l'assassinato Y.... e dire il punto ove era stato ferito.
3. trovare infine l'assassino X.... e tutto ciò non per arte d'indovinare, ma leggendo il pensiero di chi lo guidava, che in quel caso ero proprio io.

Faccio questa osservazione, perchè qualche pubblico fischiò il Pickman dandogli dell'impostore, perchè l'esperimento talvolta non riusciva. Ciò è ingiusto perchè gli esperimenti non sempre riescono e non tutte le ciambelle riescono col buco, ed è balordo perchè basterebbe che il guidatore volesse perchè l'esito fosse contrario.

Quella sera io mi proposi non di convincere il pubblico, ma di convincere me stesso circa la verità o la falsità della cosa e perciò operai nel modo seguente:

1. Quando il Pickman venne fuori dal gabinetto e s'avvicinò alla tavola, prese uno ad uno i coltelli aspettando il mio ordine mentale per porgermi quello adoperato. Io *prù d'una volta* mi disdissi, e notai ch'egli mi porgeva sempre quello sul quale io pensavo di sì, ritirandolo tosto che io pensavo di no.
2. Il Pickman percorse rapidamente la lista inclinata dal palcoscenico alla platea, lista abbastanza stretta per rendere titubante me che avevo l'uso degli occhi. Io fra la folla che si alzava e si addensava verso di noi due, persi di vista l'Y.... ed il Pickman subiva tutta intera la mia indecisione. Ad un tratto io lo scorsi nel pubblico, ed allora il Pickman, prima ancora che io formulassi decisamente l'ordine, andò dritto all'Y.... e segnò il punto preciso della ferita.

Nessuno meglio di me può giudicare della veridicità del fenomeno, perchè egli seguiva perfettamente il mio stato di perplessità, e sebbene non vi fosse alcun contatto fra noi, egli fu guidato all'Y dal solo fatto che io l'avevo veduto.

Dovetti però formulare il pensiero perchè indovinasse il punto della ferita.

Tutto ciò si può, volendo, spiegare colla presenza di compari o coll'inefficienza della benda. Tutti del pubblico avevano infatti visto la scena del ferimento, egli aveva potuto aver perso di vista l'Y, come era accaduto a me, e averlo ritrovato contemporaneamente a me.

Quello però che è decisivo è la terza parte dell'esperimento.

3. L'assassino X era nella galleria; si dovevano far le scale ed il Pickman vi corse difilato, se non che, essendo io determinato a trovar prove convincenti per me, gli ordinai di girare a sinistra, nell'atrio, dove era una porta chiusa a chiave. Egli eseguì il movimento e giunto vicino alla porta, spinto dalla mia volontà vi si arrestò con tutto il corpo contro il legno, e fra i sussulti nervosi diceva: *Je ne peux pas; faites vite monsieur, vite!*

Io ero già persuaso, pure volli tentare un'altra prova: Arrivati vicino all'X...., mentre il Pickman stava per toccarlo io gli ordinai risolutamente di toccare invece un altro che gli sedeva vicino. Il pubblico rumoreggiò ed a me incombeva il dovere di osporgli i miei dubbi di prima e il processo tenuto per sinceramente.

Questo fatto non ha bisogno di commenti; nessuno, tranne me, avrebbe potuto comunicare al Pickman il mio intendimento, nè egli poteva saperlo da altro che dalla sua facoltà di leggere il mio pensiero, poiché in quel momento egli non mi teneva per mano nè si appressava il mio dito indice alla tempia, come faceva spesso durante gli esperimenti.

Io non voglio cioè dire che il Pickman non si servisse mai di trucchi, anzi credo che quel suo fare da ciarlatano-prestigiatore riuscisse non poco alla serietà dei suoi esperimenti; dico di più, io credo che nel fatto esposto dall'ing. A. Goupil negli «Annales des sciences psychiques» debba esservi qualche imbroglio, perchè quello sarebbe più un fatto divinatorio anzi che di sola lettura di pensiero.

In effetti, il Pickman avrebbe ben potuto leggere in A.... che aspettava il B.... per riceverne le 200 lire, ma come faceva egli a sapere che il B.... trovavasi al caffè Z, e che non sarebbe venuto? Bisognava che fusse un negromante addirittura.

Ma da ciò al negare al Pickman la facoltà di leggere nel pensiero altrui per via di autosuggestione corre un bel tratto; nè dove ingenerarsi nel pubblico il dubbio che la scienza non arrivi col tempo a disciplinare tanti fenomeni psichici che si manifestano di tratto in tratto per tener desta la sua attenzione.

ALBERTO DI RUDOLSTADT.

I. WOLLMANN
(Vedi IV. pagina)

FORBICI ALL'OPERA

La condanna a morte nella Corea.

Quando il condannato a morte è un grande dignitario, la sentenza si eseguisce, in segreto, col veleno. Generalmente si fa entrare la vittima in una camera straordinariamente riscaldata, le si fa trangugiare una forte dose d'arsenico, cosicchè muore in pochissimo tempo.

Tutti gli altri colpevoli vengono messi a morte pubblicamente.

Vi sono poi tre sorta di esecuzioni capitali solenni: la prima è l'esecuzione militare, chiamata (kun-num-hio tin).

Essa si fa in un luogo speciale, a (Sainam-to), a poca distanza della capitale (Seul).

Questo luogo è anche talvolta chiamato no tul, dal nome d'un villaggio che si trova non lungi di là sulle sponde del fiume. Il condannato viene portato sopra una lettiga di paglia; l'esecuzione dev'essere presenziata dal generale comandante uno dei grandi stabilimenti militari della capitale. Le truppe cominciano per fare attorno al paziente una serie di manovre e di evoluzioni; poscia gli si imbratta la faccia di calce, gli si legano le braccia dietro la schiena e, facendogli passare un bastone sotto le spalle, lo si fa girare a più riprese intorno al luogo del supplizio.

In seguito si alza una bandiera sulla cima di un palo e si legge ad alta voce la sentenza, con tutti i suoi considerandi.

Da ultimo si fa passare una freccia, colla punta in alto, in ciascuna orecchia ripiegata; si spoglia il condannato dei suoi abiti fino alla cintola: dopo di che i soldati, correndo e gesticolando d'intorno a lui, brandendo le sciabole, gli fanno saltare la testa.

La seconda specie d'esecuzione pubblica è quella dei colpevoli volgari.

Essa ha luogo fuori della piccola porta dell'ovest.

Al momento fissato si conduce davanti alla prigione una carretta, nel mezzo della quale sta infissa una croce di 6 o 7 piedi e mezzo di altezza.

Il carnefice entra nella segreta, si carica il condannato sulle spalle e lo fa appendere alla croce per le braccia e per i capelli, coi piedi che riposano sopra uno sgabello.

Quando il lugubre corteo arriva alla porta dell'ovest, dove comincia una discesa molto forte, il carnefice leva, con un rapido movimento, lo sgabello e il conduttore punge buoi, che si precipitano allora nella china.

Siccome la strada è disuguale e tutta piena di sassi la carretta ha dei trabalzi, e il paziente, non più sorretto che per i capelli e le braccia, riceve a dritta e a sinistra delle scosse improvvise, che lo fanno soffrire orribilmente.

Arrivato sul luogo dell'esecuzione, il carnefice lo fa inginocchiare, gli mette un ceppo sotto il mento e gli tronca la testa. Per i ribelli e i reati di lesa maestà vi è una terza specie d'esecuzione pubblica.

Tutto si passa com'è stato ora descritto; ma, dopo che il carnefice ha spiccato dal busto la testa rea, si tagliano le quattro estremità, che, col capo e il tronco, formano 6 pezzi.

Quando poi si tratta di un grande delinquente si usa spargere le tronche membra nelle diverse provincie per spaventare il popolo e scoraggiare le cospirazioni.

Dei vivi sgherri girano allora per le grandi strade con quegli orridi brandelli di carne umana, facendosi dare danaro da tutti quelli che incontrano.

Il melo di vita di Ibsen.

Non tornerà discaro al lettore conoscere qualche dettaglio sul lavoro del meraviglioso autore di «Casa di bambola» - «Un nemico del popolo» - gli «Spettri» - e tante altre produzioni drammatiche che colpirono prima per la loro novità e la loro arditezza il pubblico dei nostri teatri e poi lo conquistarono completamente alla più sconfinata e meritata ammirazione.

Enrico Ibsen scrive regolarmente durante 5 ore al giorno e mai meno. Ognuno dei suoi lavori esige in media un lavoro intellettuale di 5 mesi; altri 7 ne occorrono alla gestazione: quindi ogni lavoro costa al drammaturgo norvegese un anno tondo di preoccupazione e di fatica.

E dire che conosco tanti autori che pensano e scrivono un lavoro per le scene in meno di una settimana.

Ma torniamo ad Ibsen. Pensato e maturato il tema, ne fa un primo abbozzo che contiene le linee generali del nuovo lavoro; di questo schizzo si vale - come fanno i pittori - per disegnare nitidamente e colorire poscia il dramma che viene poi ritoccato e perfezionato in una terza e definitiva edizione.

Durante i 5 mesi di lavoro intellettuale Ibsen conduce una vita regolatissima. Si alza sempre alla stessa ora, prende i suoi pasti sempre alle stesse ore e dedica alla passeggiata tutti i giorni lo stesso tempo.

Finisco coll'annunciare che Ibsen sta scrivendo un nuovo lavoro che vedrà la luce a Natale.

La mazza della regina Vittoria. La regina d'Inghilterra quando va a passeggio fa uso di una mazza assai preziosa, come è cordo storico.

Quel bastoncino è di quercia inglese e fu regalato da un cittadino di Worcester a Carlo II, come ricordo del pericolo scampato da quel monarca, il quale poté sfuggire alle ricerche dei nemici, nascondendosi sullo storico albero detto poi la Quercia Reale.

Il bastone è fatto da un ramoscello di quella stessa quercia; il pomo è costituito da un piccolo idolo indiano involato da un soldato inglese nel saccheggio di Seringapatam.

Per la collezione.

Lungo la via di Cadrano nella località «Casette», sul bolognese, sopra una tavoletta di legno leggesi questa iscrizione a caratteri d'epigrafia:

RESTANI CESARE

POLISE E RIPARA - TORCHI DA PASTA
ARMI DA FUOCO - POMPE DA ACQUA
MACCHINETTE DA TAGLIARE I ZIGARI
LAVORA DA LANTARNAIO!

Le sciocchezze:

Tra mammine.
- Cammina il tuo Carletto?
- Sono tre mesi che cammia.
- Come dev'essere stanco, povero figliuolo!

Una signora ricca di inclinazioni generose, le quali sventuratamente formano tutta la sua fortuna, vorrebbe entrare in qualità d'infermiera al servizio di un signore che godesse terrea salute.

La sciarada

Uno strumento musical d'ottone
Formi del primo e terzo coll'unione,
È il secondo una semplice vocale;
Giurando, il turco, giura sul totale.

Quella d'erti

TRE-DICI LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Il suicidio di un caporale. - Paolini, caporale maggiore del 70° fanteria, si presentò all'esame di avanzamento e non riuscì. Lo misero ai lavori di furberia. Il furriere spesso lo rimproverava. Paolini, in un momento di disperazione, restato solo, si puntò il fucile al petto nella sala di furberia e sparò. Lo raccolsero moribondo.

Un'aggressione. - Sullo stradale di Viterbo il proprietario Luzzi, che trovavasi sopra un carrettino, fu aggredito da un gruppo di malfattori, che gli esplosero tre colpi di fucile. Il Luzzi, benchè ferito, ebbe la forza di reagire, ed esplodendo a sua volta contro i malfattori un colpo di fucile riuscì a portarli in fuga.

NAPOLI

Monastero chiuso per turpitudini. - L'on. Crispi ha ordinato la chiusura del monastero dei Santi Giuseppe e Teresa, disponendo nel medesimo tempo un'ispezione rigorosa negli Istituti privati di educazione.

MESSINA

Orribile uxoricidio. - Certo Persichino Francesco, trovato in casa il fidanzato della propria figlia, cercava di vibrargli un colpo di pugnale, ma involontariamente uccideva la moglie sua, accorsa per disarmarlo.

MILANO

Congresso internazionale. - Ieri sera nel ridotto del teatro della Scala, addobbato coi colori internazionali, convennero centocinquanta congressisti per gli infortuni sul lavoro, in maggior parte stranieri.

Oggi seguirà l'inaugurazione del Congresso. Parleranno il prefetto a nome del governo, Bonasi per la città, Luzzatti a nome del Comitato organizzatore italiano, Linder per il Comitato internazionale.

Per la presidenza si proporranno Linder, francese, a presidente. Saranno poi scelti dodici vice-presidenti fra i rappresentanti delle varie nazioni.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero, 1. (a. s.) - Il signor Macola conte dott. Francesco da oggi la mano di sposo alla compitissima signorina Stellini Teresina di Verona.

Noi, in sì fausta circostanza, presentiamo alla gentile e nobile coppia, nonché alle rispettive famiglie, le nostre più sentite congratulazioni e facciamo i più fervidi voti affinché la felicità l'accompagni lungo il cammino di sua vita.

Questi sposi, adunque, che salgono l'altare con così tanto lieti auspici, siano sempre contenti quanto lo meritano le belle ed esime doti, delle quali entrambi vanno adorni.

L'inaugurazione dell'Ospitale a Dolo

Malgrado il tempo pessimo durato tutto il giorno, la festa per l'inaugurazione del nuovo fabbricato dell'Ospitale Civile di Dolo.

Concorsero le autorità e rappresentanti nella sala terrena del Municipio. Quindi, si formò il corteo, che con la banda di Dolo in testa, mosse alla via dove s'innalza il nuovo maestoso fabbricato.

Il sig. Luigi Rodomonte Presidente del Consiglio d'amministrazione, prese per primo la parola e cominciò così:

È con animo trepidante, o signori, che io a nome del Consiglio d'Amministrazione del-

l'Ospitale Civile, prendo la parola dinanzi a Voi per rendervi conto del mandato di cui il paese ha voluto onorarci.

Fa quindi la storia del fabbricato e loda gli autori: il progettista ing. Emilio Speroni di Mirano, i capi-mastri della Cooperativa di Dolo, e del sorvegliante G. B. Boatto; conclude col ringraziare vivissimamente il Prefetto della Provincia, l'on. Zabeo, il Sindaco di Dolo e tutti coloro che prestarono validi apporti per l'opera destinata a sollievo dei miseri a decoro del paese.

Rispondono il cav. Mariutto per la Provincia, e il Sindaco di Dolo, ringraziando per l'opera efficacissima giunta a compimento per la sala attività del Presidente Rodomonte.

Alle ore 11/2 - terminata la cerimonia tutti gli invitati si avviano al banchetto imbandito nella sala terrena del Municipio.

I coperti sono 110. Si notano i deputati Teocchio e Zabeo, il cav. Mariutto per la Provincia, il Sindaco Dolo, il Sindaco di Mirano, il signor Rodomonte, l'avv. Villanova e la stampa.

Dopo il pranzo viene letta una lettera del Prefetto che si scusa di non essere potuto intervenire; vengono poscia lette molte altre lettere e telegrammi.

Quindi prende la parola il cav. Mariutto, egli è soddisfattissimo dell'impresa compiuta a beneficio del povero; ma si augura che il fabbricato nuovo, resti sempre disabitato. In tal modo sarebbe scemata - anzi scomparsa - la peggiora che flagella le campagne del Veneto.

Parlano quindi nello stesso senso l'on. Zabeo il Sindaco di Mirano cav. Errera, il Sindaco di Dolo e qualche altro.

Al di fuori intanto con la pioggia che viene a dritto, la brava musica di Dolo, diretta dal maestro Fattorini, suona allegre marce alternate con l'inno di Garibaldi.

Il banchetto si scioglie fra gli evviva alle 4 pom. in ordine perfettissimo.

In causa del tempo costantemente cattivo tutte le altre feste indette per ieri si protrassero per domenica prossima ventura.

Da Bassano

CORRISPONDENZA PARTICOLARE DEL Comune Bassano, 30

Liste elettorali - Collegio Vinanti - Seduta consigliere - Teatro Donzetti - Giroto e lo Ratzmann.

La Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali ha qui eseguito il suo lavoro senza proporre eliminazioni ridicole come avvenne altrove. Devesi però deplorare che di oltre 200 elettori, iscritti a norma dell'articolo 100 dopo l'estensione del voto, sia stata deliberata la radiazione dalle liste (salvo naturalmente, il diritto in essi di appellarsi alla Commissione Provinciale) perchè nell'ufficio municipale non si trovano più i documenti relativi e perchè la Commissione, per l'assenza prolungata del Sindaco, non ha avuto il tempo di invitare questi elettori all'esame stabilito dalla legge.

Probabilmente di questi elettori, la maggior parte fallirebbe alla prova ma, poichè mancando i documenti non si può giudicare del loro valore, così ci sembra che la decisione della Commissione sia tutt'altro che incontestabile.

Si farà poi un'inchiesta per questa spartizione di documenti? Speriamo di sì, non quanto per il caso speciale, quanto per l'onore dell'ufficio municipale cui nessun disordine finora era stato attribuito.

Al collegio Vinanti per il nuovo anno scolastico sono già iscritti oltre 200 convittori, indizio più elegante di qualsiasi elogio di favore acquistato da questo istituto specialmente presso le famiglie del Veneto. Il direttore ha ora compiuto una riforma importante del personale, sostituendo gli ex prefetti con dei veri istitutori, scelti tutti fra i liceisti del Liceo e dall'Istituto tecnico.

Così l'opera degli insegnanti nel Ginnasio pareggiato Brocchi (dove vengono condotti gli alunni che si danno agli studi classici) e della scuola tecnica privata sarà resa più fruttifera dalla presenza nel Collegio di questi giovani istruiti nelle lettere e nelle scienze.

Ci congratuliamo col cav. Vinanti di questa riforma, che riuscirà graditissima alle famiglie dei convittori.

È prossima una seduta del Consiglio Comunale per la nomina dell'ingegnere destinato a sostituire il Carli (ammalato gravemente) nella compilazione ed esecuzione del progetto di dettaglio per l'acquedotto.

Si fanno già alcuni nomi, fra questi vi è un ingegnere padovano, notissimo per alcuni studi fatti sull'acquedotto di Dueville.

La nomina, come si comprende facilmente ha grandissima importanza per Bassano quindi interessa vivamente i cittadini.

I giornali di Vicenza e di Venezia trattano più volte tale questione; ormai però non rimane che attendere la decisione della rap-

presentanza comunale, fidando nel senso di essa.

Il teatro Donizzetti è ora aperto con spettacolo d'opera.

Si dà l'Ermani con esito discreto, relativamente a ciò che si può pretendere in un teatro senza dote, dovuto a speculazione privata. Certamente agli artisti attuali nuoce il confronto con quelli che i bassanesi applaudirono nella Favorita alcuni mesi or sono (Luigia Ratzmann, cav. Nava, Orotto Sebastiano ecc.) ma purtroppo temiamo che difficilmente al Donizzetti si potrà avere uno spettacolo come quello dato per l'inaugurazione.

Al Sociale, con dote, d'autunno si dovrebbe allestire una bellissima stagione d'opere, ma, per ora almeno, tale desiderio è vano, e non rimane che accettare le serate del Donizzetti o annoiarsi al caffè.

A proposito di teatro, abbiamo inteso con sommo piacere che il basso Orotto è stato scritturato a patti eccellenti per il teatro di Novara e che la signorina Luigia Ratzmann canterà in quaresima al Comunale di Trieste nel Lohengrin. Agli egregi artisti che qui, al Donizzetti, esordirono egregiamente, congratulazioni ed auguri sinceri.

CRONACA DELLA CITTA'

A casa di Donna Lina.

Tra le persone che furono a visitare Donna Lina Crispi, dobbiamo registrare anche il senatore Vincenzo Stefano comm. Breda, nostro egregio amico.

Consiglio provinciale.

È convocato il Consiglio provinciale nel giorno di Lunedì 8 Ottobre p. v. alle ore 12, in continuazione della Sessione Ordinaria, per trattare gli oggetti indicati nell'Ordine del giorno, che pubblicheremo domani.

Un altro cavaliere.

Al professore Antonio Frasson, vecchio e benemerito insegnante del nostro Liceo, il ministero accordava testè la nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Benemerito perché quel titolo gli spettò di diritto il prof. Frasson ne ha parecchie: come medico prestò cure indefesse in epoche difficili, come educatore fu per due generazioni esempio d'onestà e di bontà.

Ed è per questo che noi, annunciando l'onorificenza, di cui egli fu distinto, cordialmente gli stringiamo la mano, saggia ed onorata.

Al nostro Tribunale.

Alle ore 10 d'oggi si discuterà al nostro Tribunale il processo contro certi Sebach, Dandietto, Bellot, quest'ultimo latitante; autori di attentato furto a San Tomio e quindi al Bassanello, arrestati dalle guardie di città del Bassanello.

I nostri fiumi.

Sebbene l'acqua sia stata abbondante tutto ieri, questa notte e continui anche oggi, pure i nostri fiumi ebbero un piccolissimo aumento. Ieri a Vicenza le acque si travavano a 35 cent. sotto la guardia; questa mattina l'aumento però fu alquanto sensibile.

Il ragazzo morsicato a Piove.

Assunte stamane informazioni a questo Istituto Antirabbico, ci consta che il giovanotto Crivellari Lorenzo continua in uno stato di salute soddisfacente.

Nessun sintomo ancora sulle eventuali conseguenze, che speriamo ormai scongiurate.

Circolo « Concordia ».

Il non molto ma scelto pubblico alla rappresentazione d'ieri sera si è divertito assai ed applaudì.

La bella commedia, *Il furbo e l'astuto*, di Sebastiano Novello, fu felicemente interpretata dai signori Piacentini, Novello e Calzavara che si ebbero meritate applausi.

Furono pure brillantemente sostenute dai signori Costantini, Calzavara, Piacentini, Marano e Chiampino, la commedia *I sorci in trappola* e la farsa *la sposa e la cavalla*.

S'ebbe pure la *serenata del Boccaccio*. Ed ora a domenica con il bel dramma: *Il maledetto*.

Bravi, avanti sempre!

A proposito dell'incendio dell'altra sera.

In aggiunta alle notizie portate ieri dal nostro giornale a proposito dell'incendio che aveva tanto impressionato Padova e Venezia, dobbiamo aggiungere che l'incendio si era appiccato a diversi pagliai di proprietà dei fratelli Giaretta di Padova.

Si dice che il danno sia dalle 10 alle 12 mila lire.

Riapertura degli Stati Uniti.

Ieri mattina ebbe luogo la riapertura della Birreria - Caffè - Ristorante agli Stati Uniti, condotta dal sig. Eugenio Verrati.

Il concorso del pubblico fin dal principio fu abbastanza numeroso, ma alla sera poi, quando nell'elegante teatrino, posto nel grande salone la troupe Domenichini-Monteverde diede uno svariato programma, la ressa fu addirittura straordinaria.

Ottima l'esecuzione dello spettacolo, ed il pubblico ne dimostrò la sua soddisfazione con vivi e ripetuti applausi.

Il vasto salone dei concerti e tutte le altre sale sono arredate con molto lusso e buon gusto.

L'illuminazione è composta di oltre 24 fiamme ad incandescenza, sistema Auer.

Ridotta così, la Birreria agli Stati Uniti è uno dei più attraenti e simpatici ritrovi, durante le cattive giornate d'inverno.

Il direttore signor Verrati nulla trascurò per provvedere a tutti i bisogni odierni.

Il servizio è reso sollecito ed inappuntabile.

L'impresa del Verrati è abbastanza ardua perché da molto tempo gli Stati Uniti erano svuati.

Quindi il pubblico terrà conto di questo azzardo e vorrà corrispondere all'intraprendenza del Verrati.

La fortuna deve arridergli e noi di gran cuore gli auguriamo affari d'oro.

Giusti reclami.

Gli abitanti di Via Borgese reclamano giustamente contro l'indecente gazzarra che ogni giorno dalle 14 alle 18 si fa sotto il portico della detta via.

Si mettono là in 50-60 e giocando la tombola fanno un poco edificante baccano. Il Municipio provveda.

È già che siamo in vena citiamo un altro fatto al quale convier porre rimedio.

In Via S. Caterina, dinanzi ad una casa che non si nomina, delle donne di depravati costumi, abitanti nella stessa casa, fanno all'amore punto ideale protette dall'ombra dei pilastri.

Poi non si accontentano di questo, battono alle porte e suonano i campanelli delle vicine abitazioni oneste.

È necessario che tale riunione di donnaccie passi nella vicina Agnus Dei, non solo per il disturbo ma anche per la moralità.

Il mese di ottobre.

Mathieu de la Drôme, di buona memoria, è superato da un altro profeta del tempo, Rodolfo Falb, professore all'Università di Lipsia.

Egli per la prima volta pubblicò le sue previsioni a tutto dicembre.

Ecco quanto dice del mese di ottobre:

Al 2 o al 3 ci saranno acquazzoni numero uno, poi, dopo un paio di bei giorni, altra pioggia sin verso il 10; il 14 sarà un giorno critico, ma di secondo ordine (meno male!); dal 15 al 20 sempre pioggia e anche neve; dal 21 al 23 temperatura più mite, ma minaccia di inondazioni e qualche terremoto; dal 24 al 28 temporali, terremoti, finimondo specialmente in Austria; fine d'ottobre: la temperatura risale.

Poveri uccellatori! poveri villeggianti!

Ma non perdetevi ogni speranza; se il Falb indovina come nello scorso settembre, può andare... a far compagnia a Mathieu de la Drôme. Figuratevi che per la Germania dal 5 al 10 settembre egli prevedeva tempo asciutto, e piovve a dirotto; dopo il 15, terremoti, e fortunatamente si attendono ancora.

Annegamento.

L'altro ieri a Piombino avvenne una grave disgrazia.

Il bambino Giusù Giusù di mesi 14, allontanatosi dalla madre, mentre questa era intenta ad accudire le faccende di casa, si avvicinò alla riva di un fosso. Perduto l'equilibrio il povero bambino cadde a capo fito nell'acqua.

La madre accorsa non poté estrarre che un cadaverino.

Il dolore provato fa temere che essa debba impazzire.

Accorsero sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Ancora del ferito di Noventa.

Ci siamo informati al nostro ospedale sullo stato di Zanù Tomaso ieri ferito ad una spalla per essere stato preso fra due carri.

Il povero uomo passò una notte cattivissima ed il suo stato è peggiorato di molto.

L'infelice è padre di numerosa famiglia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 25
 NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
 MATRIMONI. - Faccia Ermenegildo di Antonio mediato- re col Rovereto Lucia fu Francesco casalinga.
 Bisi ex Federico di Luigi possidente con Folco con- tessa Matilde fu Lodovico possidente.
 MORTI. - Chito Cavallini Angela fu Felice anni 46 ca- salinga coniugata.
 Nardi Acquaroli Carolina fu Carlo anni 80 possidente vedova.
 Zecchinato Angela di Attilio mesi 7.
 1 bambino del P. L. di Padova.

Ferlendis Antonietta fu Antonio anni 40 maestra ele- mentare nubile di Saccolongo.

Bollettino del 26
 NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 5.
 MATRIMONI. - Bressa Alvise di Antonio oste con Za- nardi Amalia fu Luigi casalinga.
 Gastaldi Natali fu Antonio agente merciaio con Rosato Maria Concetta di Luigi sarta.
 Brambilla Francesco di Pietro calzolaio con Foggiano Teresa fu Antonio casalinga.
 MORTI. - Canaglia Borgato Maria fu G. B. anni 52 ca- salinga coniugata.
 3 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 27
 NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
 MATRIMONI. - Schiavon Federico di Santo oste con Mainardi Giuditta di Giuseppe casalinga.
 Tagliolato Cornelio di Luigi ingegnere con Reato Maria di Pietro possidente.
 Delle Nogare Pio fu Giovanni impiegato con Semenzato Adalide fu Angelo casalinga.
 MORTI. - Dal Pozzo Edoardo di Daniele anni 1.
 Geronzi Amalia di Gotardo anni 6.
 Michielotto Gioacchino fu Bartolo anni 62 villico coniu- gata.
 2 bambini del P. L. di Padova.
 Brasso Luigi di Sante anni 15 villico celibe di Piazzola sul Brenta.

I funerali del conte Barbaro

Stamane alle ore 10 ebbe luogo il trasporto della salma del conte *Benedetto Barbaro* dalla Chiesa di Sant'Andrea, dove la salma stessa era stata portata fino dal mattino, al nostro Cimitero.

A rendere omaggio al defunto e per testi- moniare ai superstiti figli il generale cordo- glio, un'eletta schiera di persone seguiva il feretro.

Abbiamo notato la Giunta comunale al com- plesso, tutti gli impiegati municipali, il perso- nale insegnante delle nostre scuole.

I cordoni erano tenuti dal senatore comm. avv. Coletti per la Provincia, dal sig. Giro per la famiglia, dall'avv. comm. Indri per il col- legio degli avvocati, dal consigliere De Toni per la Prefettura, dall'avv. cav. Sacerdoti per la Giunta, dal cav. avv. Paresi per l'Isti- tuto Camerini-Rossi.

Abbiamo letto due commoventi epigrafi pub- blicate per la circostanza, segnate colle ini- ziali: l'una prof. D. P. M. e l'altra A. G.

Dodici, e tutte veramente grandiose, erano le corone, parte deposte sul feretro, parte portate a mano dagli alunni dell'Istituto Camerini-Rossi.

Le mandano:
 I figli e le figlie. - Il Municipio. - I colle- ghi della Giunta. - Gli amici del Veneto. - La nuora. - Avv. Carlo Fantoni. - Famiglia Palazzi. - Istituto Camerini-Rossi. - I nipoti. Il cognato Adolfo avv. Giro. - Linda Biasini Camerini. - Famiglia Francesco Giro.

Rendevano gli onori alla casa del defunto, in chiesa e durante il percorso, un drappello di pompieri, guardie del Comune e quattro valletti municipali.

Gli ispettori Zoratti e Varda avevano la direzione del corteo, che procedette, dopo l'as- soluzione di rito, data dal Vicario di S. Matteo assistito da clero numeroso, per S. Fermo a Ponte Molino fino a Savonarola, ordinato ed alquanto numeroso ad onta del tempo pio- voso.

Notiamo fra le persone le quali che pren- dono parte al corteo il senatore Alberto Ca- valletto, l'avv. Viterbi, il conte Valvasori, il segretario capo avv. Bonelli.

Nel dar cenno di questa cerimonia mestis- sima, cogliamo l'occasione per rinnovare ai figli ed agli affini dell'estinto i nostri senti- menti di condoglianza.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 30 settembre 1894

Roma 29	Parigi 29	Milano 29	Venezia 29	Firenze 29	Torino 29	Londra 29	Vienna 29	Berlino 29	Londra 29
Rendita contanti 90,95	Rendita fr. 3 0/0 101,60	Rendita contanti 90,78	Rendita italiana 90,65	Rendita italiana 90,95	Rendita contanti 90,92	Rendita contanti 90,92	Rend. in carta 98,85	Mobiliare 224,23	224,23
Rendita per fine 49,95	Idem 4 0/0 perp. 108,70	Rendita per fine 91,05	Rendita in argento 98,85	Cambio Londra 27,66	Rendita in oro 124,50	Idem 4 1/2 0/0 88,62	in oro 124,50	Aziende della Banca 996,-	996,-
Banca Generale 49,-	Idem Ital 3 0/0 85,62	Azioni Mediterranee 462,-	in oro 124,50	Cambio Londra 111,20	Idem 4 0/0 85,62	Banca Generale 49,-	senza imp. 97,75	Aziende della Banca 996,-	996,-
Credito mobiliare 122,-	Cambio a Londra 25,17	Lanificio Rossi 1232,-	Azioni della Banca 996,-	Francia a vista 111,25	Consolidati inglesi 108,68	Credito mobiliare 122,-	Stab. di ord. 351,-	Aziende della Banca 996,-	996,-
Azioni Acqua Pesa 1090,-	Obbligazioni lomb. 318,25	Cotofedice Cantoni 380,-	Stab. di ord. 351,-	Londra a 3 mesi 27,90	Obbligazioni lomb. 318,25	Navigatione generale 241,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Azioni Immobiliare 29,-	Cambio Italia 19,12	Navigatione generale 241,-	125,15	Berlino a vista 137,90	Obbligazioni lomb. 318,25	Raffineria Zuccheri 192,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 3 mesi 29,-	Rendita turca 24,35	Sovvenzioni 6,-	125,15	Rendita turca 24,35	Parigi a 6 mesi 29,-	Società Venezia 21,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Banca di Parigi 676,-	Società Venezia 21,-	125,15	Banca di Parigi 676,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Obbligazione i merid. 303,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Banca di Tunisi nuovo 492,-	Obbligazione i merid. 303,-	125,15	Banca di Tunisi nuovo 492,-	Parigi a 6 mesi 29,-	nuovo 3 0/0 274,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Egiziano 6 0/0 514,37	Francia a vista 111,25	125,15	Egiziano 6 0/0 514,37	Parigi a 6 mesi 29,-	Francia a vista 111,25	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Rendita ungherese 98 3/8	Londra a 3 mesi 27,90	125,15	Rendita ungherese 98 3/8	Parigi a 6 mesi 29,-	Londra a 3 mesi 27,90	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Rendita spagnuola 65 3/8	Berlino a vista 137,90	125,15	Rendita spagnuola 65 3/8	Parigi a 6 mesi 29,-	Berlino a vista 137,90	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Banca Sconto Parigi 24,35	Rendita turca 24,35	125,15	Banca Sconto Parigi 24,35	Parigi a 6 mesi 29,-	Rendita turca 24,35	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Banca Ottomana 640,62	Banca di Parigi 676,-	125,15	Banca Ottomana 640,62	Parigi a 6 mesi 29,-	Banca di Parigi 676,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Credito Fondario 958,-	Banca di Tunisi nuovo 492,-	125,15	Credito Fondario 958,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Banca di Tunisi nuovo 492,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Azioni Suez 2886,-	Egiziano 6 0/0 514,37	125,15	Azioni Suez 2886,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Egiziano 6 0/0 514,37	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Azioni Panama 16,-	Rendita ungherese 98 3/8	125,15	Azioni Panama 16,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Rendita ungherese 98 3/8	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Lotti turchi 111,75	Rendita spagnuola 65 3/8	125,15	Lotti turchi 111,75	Parigi a 6 mesi 29,-	Rendita spagnuola 65 3/8	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Ferrovie meridionali 638,-	Banca Sconto Parigi 24,35	125,15	Ferrovie meridionali 638,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Banca Sconto Parigi 24,35	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Prestito russo 89,50	Banca Ottomana 640,62	125,15	Prestito russo 89,50	Parigi a 6 mesi 29,-	Banca Ottomana 640,62	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Prestito portoghese 24,50	Credito Fondario 958,-	125,15	Prestito portoghese 24,50	Parigi a 6 mesi 29,-	Credito Fondario 958,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Rend. in carta 98,85	Azioni Suez 2886,-	125,15	Rend. in carta 98,85	Parigi a 6 mesi 29,-	Azioni Suez 2886,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	in argento 98,85	Azioni Panama 16,-	125,15	in argento 98,85	Parigi a 6 mesi 29,-	Azioni Panama 16,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	in oro 124,50	Lotti turchi 111,75	125,15	in oro 124,50	Parigi a 6 mesi 29,-	Lotti turchi 111,75	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	senza imp. 97,75	Ferrovie meridionali 638,-	125,15	senza imp. 97,75	Parigi a 6 mesi 29,-	Ferrovie meridionali 638,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Aziende della Banca 996,-	Prestito russo 89,50	125,15	Aziende della Banca 996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Prestito russo 89,50	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	Stab. di ord. 351,-	Prestito portoghese 24,50	125,15	Stab. di ord. 351,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Prestito portoghese 24,50	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	125,15	Rendita italiana 90,65	125,15	125,15	Parigi a 6 mesi 29,-	Rendita italiana 90,65	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	97,75	Azioni Banca Veneta 203,-	125,15	97,75	Parigi a 6 mesi 29,-	Azioni Banca Veneta 203,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	Società Ven. 203,-	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Società Ven. 203,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	Cot. Venez. 203,-	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Cot. Venez. 203,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	Obblig. prest. venez. 203,-	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Obblig. prest. venez. 203,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	90,95	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	90,95	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	Cambio Londra 27,66	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Cambio Londra 27,66	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	Francia 111,20	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Francia 111,20	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	Francia 595,-	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Francia 595,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	Mobil. 130,50	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	Mobil. 130,50	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	414,-	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	414,-	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	99,97	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	99,97	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	99,97	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-	99,97	125,15	Aziende della Banca 996,-	996,-
Parigi a 6 mesi 29,-	996,-	414,-	125,15	996,-	Parigi a 6 mesi 29,-				

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER 892, Via Spirito Santo, Padova

AI PROPRIETARI DI CASE

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfitti coloro che non vogliono persuadersi essere gli avvisi nei Giornali il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni
sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquisti solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makes of soap specially adapted for each Market

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

ed si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie, a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante -
Sig. G. B. PEZZIOL Dregliero Via dei Servi. H119

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12, - MILANO

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Collegio Convitto Comunale ESTE

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne. Educazione paterna, Età minima per l'accettazione anni sei.

Permanenza in Convitto undici mesi

Retta annua L. 500

Massima economia nelle spese accessorie. - Si accettano sempre allievi durante le vacanze autunnali.

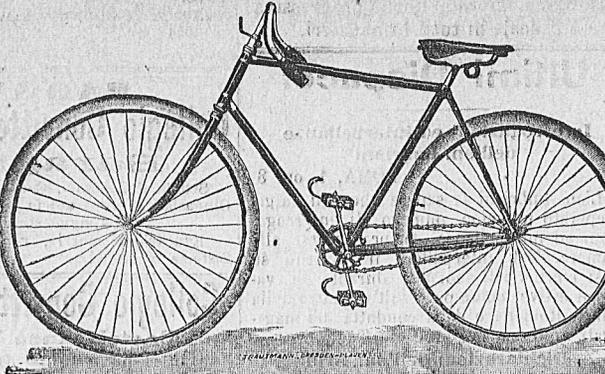
IL RETTORE

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA

presso **I. WOLLMANN** - Padova

Biciclette Stiria

della Fabbrica Joh. Puch e C. - Graz



Biciclette Stiria

della Fabbrica Joh. Puch e C. - Graz

premiata in varie Esposizioni e che ebbero nel 1894 alla Esposizione SPORT di Vienna la massima onorificenza

Solidissime - Leggere - Eleganti

Con una «STIRIA» del peso di Kg. 11 venne compiuto il viaggio VIENNA - PARIGI (1300 Kilometri) in 5 giorni e 13 ore senza che il più piccolo inconveniente succedesse alla Bicicletta.

F. Gerger di Graz in ore 32,9' vinse il III. premio nella Corsa di resistenza Milano-Monaco (591 Kilometri).

Nella Corsa di resistenza Milano-Salsomaggiore, il sig. Tommasoni vinse su 216 corridori con una STIRIA uno dei primi premi.

La bicicletta da viaggio STIRIA N. 1 di circa 12 Kilogrammi si presta per persone sino a Kilogrammi 60; la STIRIA N. 1 di circa 14 Kilogrammi per persone di peso superiore.

Pagamento a pronti ed anche in 18 rate mensili senza alcun speciale acconto all'atto dell'acquisto, purchè con solida garanzia.

Per ogni Bicicletta STIRIA due anni di garanzia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Vienna - **F. WERTHEIM & C.** - Vienna

Prima Fabbrica Europea di Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

I. WOLLMANN

Via S. Francesco - PADOVA - Via S. Francesco

Queste CASSE FORTI eleganti e solidissime resistettero alla prova ufficiale tenuta il 22 ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi ed a replicati tentativi d'infrazione



A PADOVA si vendono le CASSE FORTI anche franco d'ogni spesa messe a posto. Le serrature non si possono aprire nè con grimaldelli nè con chiavi false. Ogni Cassa ha una serratura diversa.

Deposito assortito in tutte le dimensioni A PREZZI DI FABBRICA 680

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia Heissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Figure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico

Scuola Industriale di Vicenza

Direttore Ing. cav. E. C. BOCCARDO

SCUOLA CONVITTO per preparazione di capi tecnici delle industrie meccaniche e macchinisti per la marina. - Avvia gli allievi più meritevoli alle Scuole superiori d'ingegneria meccanica

Retta annuale L. 700 - Iscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre. - Apertura dei corsi il 1. novembre.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti.

Istituto-Convitto Fornaris-Marocco

ANNO XXXVIII. TORINO - Via Saluzzo, 20 ANNO XXXVIII.

Il più antico e più frequentato Istituto di Torino. Preparazione alla Scuola di Modena e alla R. Accademia Militare di Torino. Preparazione alla Licenza Liceale e Ginnasiale.

Professori scelti fra i migliori dei Licet e della R. Accademia Militari.

La pubblicità è fonte di guadagno - Approfittate del nostro Giornale il più diffuso della Provincia

Padova 1894, Tipografia F. Sacchetto